

# Valle di Blenio - La visita e le sue tappe.

## I. Primo sguardo sul territorio/economia.

La via di transito, dall'Antichità in poi ...



### Camperio – Ospizio degli Umiliati – **Croce dei Templari**

Movimento fondato nel contesto delle crociate (1120); aprì numerose sedi in Occidente, i cui proventi erano utilizzati a fini militari e per l'assistenza ai pellegrini. Soppressione dell'ordine (1312).

### Olivone e il Sosto – Ieri e oggi ...

1. 10:20 – Sosta (15 min) - Sotto Camperio: vista su Olivone e pizzo Sosto



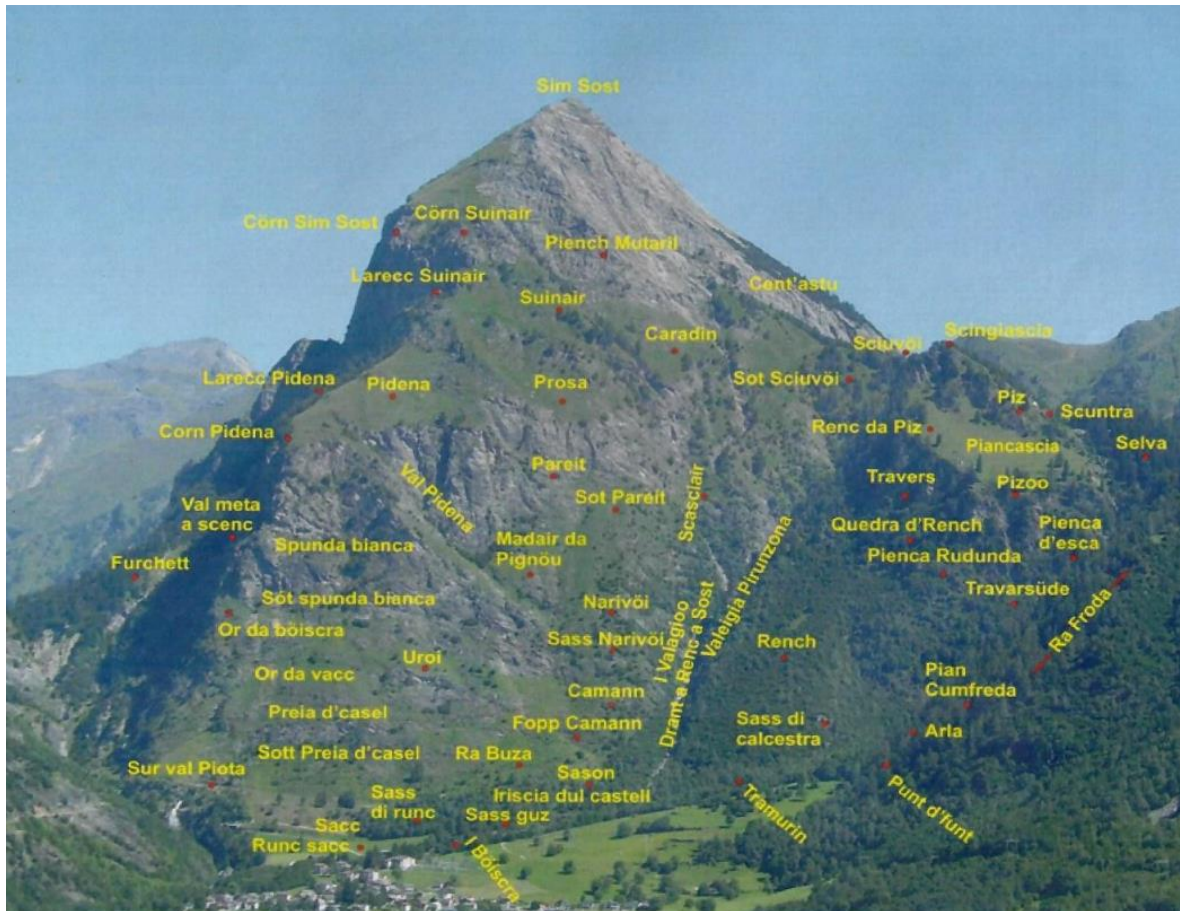
Veduta di Olivone da sud. Disegno a penna acquerellato realizzato da [Hans Conrad Escher von der Linth](#), 1812 (*ETH-Bibliothek Zürich, Graphische Sammlung*).



Veduta di Olivone da nord – 1890 ca.

## L'economia 'di montagna'

Sfruttamento di ogni pezza di terreno prativo



### La svolta degli anni '60:

Cenno ai lavori idroelettrici anni 1950-60, che hanno segnato una svolta storica e economica per la valle-

(<https://www.rsi.ch/play/tv/-/video/le-grandi-opere-idroelettriche-in-valle-di-blenio?urn=urn:rsi:video:10134440>)

Impianti: <https://www.ofible.ch/produzione#rete-impianti>

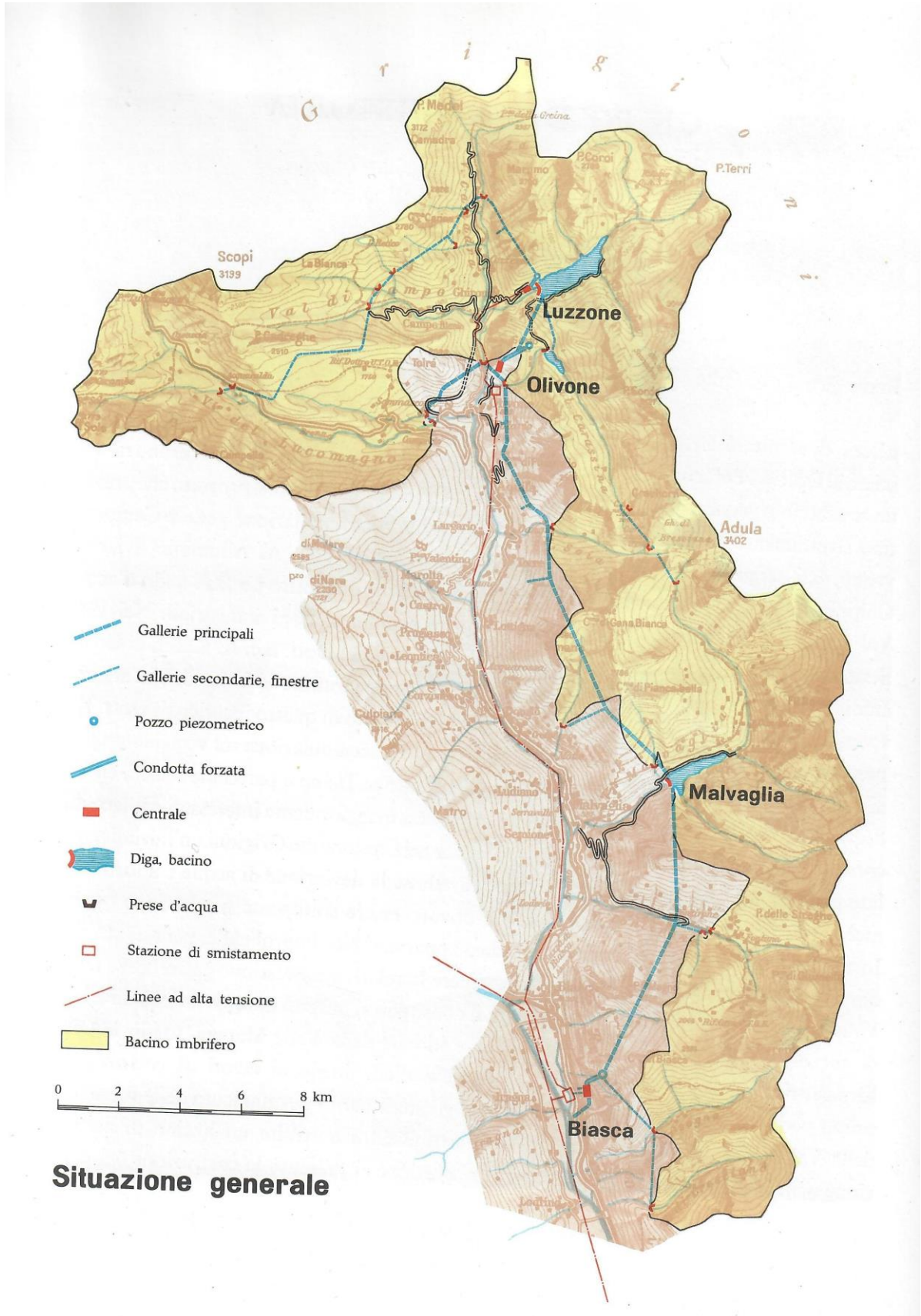


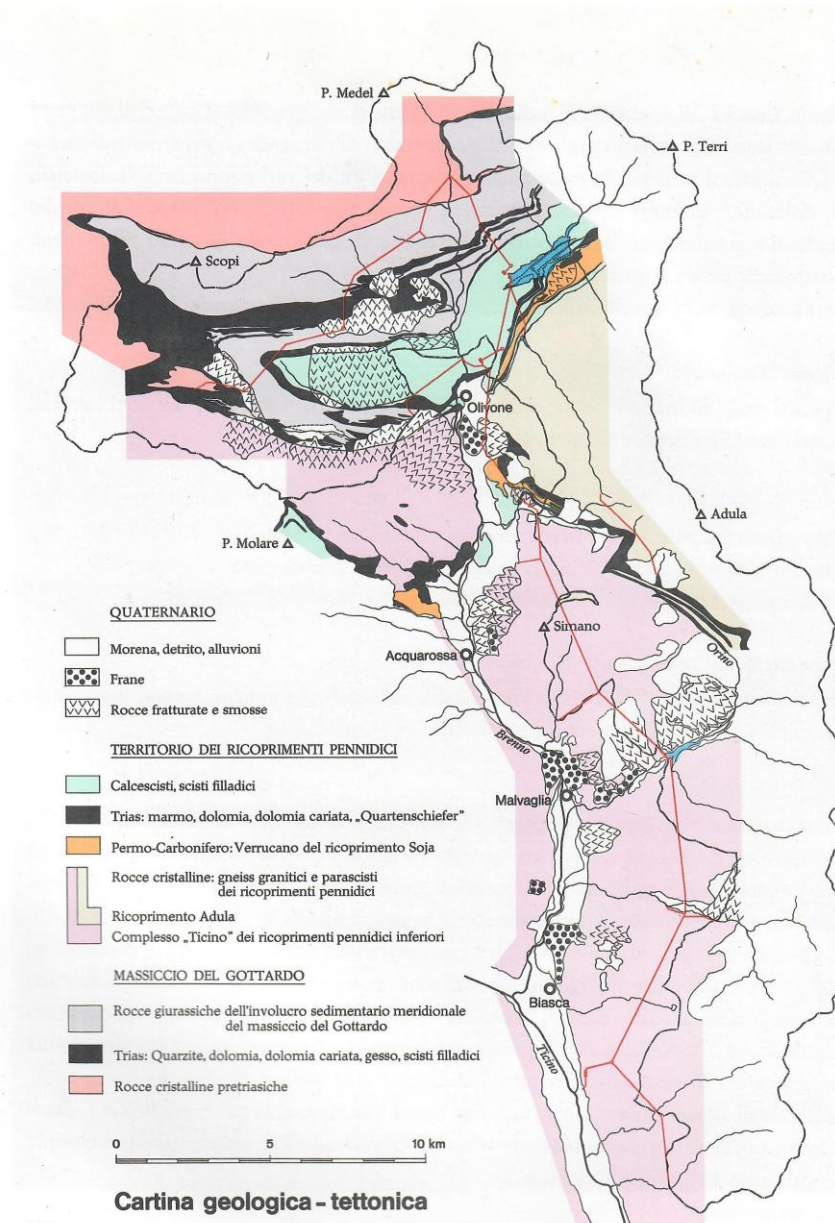
### Il punto di vista

(spazio lungo la strada, ca 500 m dopo Camperio, scendendo):



### Struttura – estensione degli impianti (1950-60) – topografia e geologia







Olivone oggi ...



\*

## Per saperne di più / Mehr lesen ...

### Bibliografia



### Helvetia sacra - Histoire des institutions religieuses en Suisse

#### Volume 1: Gli Umiliati, le comunità degli ospizi della Svizzera italiana

Gli Umiliati, le comunità degli ospizi della Svizzera italiana, redazione Antonietta Moretti, Basilea/Francoforte sul Meno 1992.

Indice HS Vol. IX/1 (sommario)

#### Le comunità degli ospizi

##### Blenio

- *Ospizi dei SS. Sepolcro, Barnaba e Defendente a Casaccia e Camperio sul Lucomagno (Olivone TI), HS IX/1, 196–223*
- *Ospizio di S. Martino Viduale a Corzoneso TI, HS IX/1, 224–233*

##### Leventina

- Ospizio di S. Maria a *Pollegio* TI e Filiale a *Iragna* TI, HS IX/1, 234–257
- Ospizi di S. Gottardo e Valle, *Airolo* TI, HS IX/1, 161–170
- Ospizi di S. Remigio a *Brusio* GR e S. Perpetua a Tirano I, HS IX/1, 171–195

\*

<https://hls-dhs-dss.ch/de/articles/011717/2014-03-25/>

### Humiliaten

Autorin/Autor: Antonietta Moretti / Übersetzung: Ruedi Graf

Die Humiliaten sind in der Lombardei im Gefolge der breiten religiösen Strömung entstanden, die Ende des 12. Jahrhunderts von der Mailänder Reformbewegung Pataria ausgegangen ist. Während sie 1184 noch mit den Ketzern gleichgesetzt wurden, erhielten sie 1201 von Papst Innozenz III. die Approbation. Zum dreifach gegliederten Orden der Humiliaten gehörten im ersten Orden die geweihten Kleriker und Nonnen (Regel augustianischen Typs), im zweiten Laien beiderlei Geschlechts, die den Status von Ordensleuten hatten (Regel benediktinischen Typs) und schliesslich im dritten Orden Laien, die im Ehestand verblieben. Die Humiliaten verbreiteten sich vor allem in Norditalien. Sie lebten nach Geschlechtern getrennt in kleinen Doppelhäusern und widmeten sich der Predigt, der Busse und der Arbeit (Landwirtschaft, Wollhandel und -bearbeitung). Die Klosterbrüder wurden von den Gemeinden auch zur Führung der Finanzen und Spitäler herangezogen. Schon im 13. Jahrhundert führten Reformen des Papstes dazu, dass sich die Humiliaten allmählich zu einem traditionellen Orden entwickelten: Die Regeln des ersten und des zweiten Ordens wurden vereinheitlicht (Klerikalisierung), ein Generalmeister eingeführt, das Klosterleben betont und das Predigen sowie die Wollverarbeitung aufgegeben. Der im 15. Jahrhundert einsetzende Niedergang hatte politische, geistige und kirchliche Gründe. Nach vergeblichen Reformversuchen – den letzten lancierte Karl Borromäus, der 1560 Ordensprotektor geworden war – erfolgte 1571 die Auslösung des männlichen Zweigs, während der weibliche Zweig nach der benediktinischen Regel weitergeführt wurde.

Die Humiliaten, die im Tessin des Spätmittelalters die verbreitetste Form geweihten Lebens praktizierten, liessen sich ab dem 13. Jahrhundert an verschiedenen Orten im heutigen Kantonsgebiet nieder. Mit Gewissheit können ihnen folgende Häuser zugeschrieben werden: Im Gebiet von Locarno San Pancrazio auf der grossen Insel von Brissago (1214-1214. Jh., mit Gordola



vereinigt), Santa Caterina in Gordola (Ende 13. Jh.-vor 1550, mit Locarno vereinigt), Santa Caterina in Locarno (vor 1291-1570/1571, aufgehoben), in Lugano Santa Maria (Spital, 13.-15. Jh., an die kommunale Verwaltung übergegangen), Santa Caterina (vor 1250-1848, aufgehoben) und Sant'Antonio (vor 1295-1570/1571, aufgehoben), in Astano Sant'Antonio (erstmal erwähnt 1272, im 14. Jh. mit Santa Caterina von Lugano vereinigt, erloschen), im Mendrisiotto Häuser in Riva San Vitale und Castel San Pietro (13. Jh., beide erloschen) und schliesslich in Mendrisio San Giovanni (Spital, vor 1287-1215. Jh., Abtretung an die Serviten) und Sant'Orsola (vor 1268-1555, vielleicht mit Sant'Orsola von Como vereinigt). Die Existenz anderer religiöser Gemeinschaften ist bekannt, aber der gegenwärtige Stand der Forschung erlaubt es nicht, sie dem Orden der Humiliaten zuzuschreiben, so etwa die Hospize in den ambrosianischen Tälern.

## Umiliati

Autrice/Autore: Antonietta Moretti

Sorti in Lombardia nel solco del vasto movimento religioso originato dalla Pataria alla fine del XII sec., assimilati agli eretici (1184), gli umiliati ottennero nel 1201 l'approvazione di Innocenzo III. L'ordine aveva *trina membra*, includendo chierici e monache consacrate (primo ordine, regola di tipo agostiniano), laici e laiche con status di religiosi (secondo ordine, regola di tipo benedettino) e laici che permanevano nello stato coniugale (terzo ordine). La loro diffusione si concentrò spec. nell'Italia settentrionale, con piccole case spesso doppie (maschili e femminili) dedite alla predicazione, alla penitenza e al lavoro (coltivazione della terra, lavorazione e commercio della lana); i frati ebbero anche compiti relativi alla gestione delle finanze dei com. e alla conduzione di ospedali. Già nel XIII sec. riforme papali portarono gli umiliati a evolvere verso la forma degli ordini tradizionali, attraverso l'unificazione delle regole del primo e secondo ordine (clericalizzazione), l'introduzione del maestro generale, l'accentuazione della vita conventuale e la cessazione della predicazione e della lavorazione della lana. Il declino dell'ordine, dovuto a ragioni politiche, spirituali ed ecclesiastiche, iniziò nel XV sec. Dopo vani tentativi di riforma, l'ultimo compiuto da S. Carlo Borromeo (1560, protettore), il ramo maschile fu soppresso nel 1571; quello femminile venne orientato alla regola benedettina.

Gli umiliati, la più praticata forma di vita consacrata dell'epoca medievale nel Ticino, si diffusero capillarmente dal XIII sec. in diverse località dell'attuale cant. Finora è stato possibile attribuire loro con certezza le case di S. Pancrazio, sull'Isola Grande di Brissago (dal 1214 al XIV sec., fusa con Gordola), di S. Caterina a Gordola (dalla fine del XIII sec. a prima del 1550, fusa con Locarno), di S. Caterina a Locarno (prima del 1291-1570/71, soppressa) per il Locarnese; a Lugano, di S. Maria (ospedale, XIII-XV sec., passato alla gestione com.), di S. Caterina (prima del 1250-1848, soppressa), di S. Antonio (prima del 1295-1570/71, soppressa); ad Astano, di S. Antonio (menz. per la prima volta nel 1272, fusa con S. Caterina di Lugano nel XIV sec., estinta); nel Mendrisiotto, di Riva San Vitale e Castel San Pietro (XIII sec., estinte); a Mendrisio, di S. Giovanni (ospedale, da prima del 1287 al XV sec., cessione ai serviti) e di S. Orsola (prima del 1268-1555, forse fusa con S. Orsola di Como). È nota l'esistenza di altre comunità, ma lo stato attuale della ricerca non permette di affiliarle all'ordine degli umiliati, così come quelle degli ospizi delle valli ambrosiane.

## Quellen und Literatur

- HS IX/1

- *Sulle tracce degli Umiliati*, hg. von M.P. Alberzoni et al., 1997
- A. Ambrosiani, «Umiliati», in *Dizionario degli Istituti di perfezione*, 1997
- A. Gerhards, *Dictionnaire historique des ordres religieux*, 1998, 314 f.

## DHS - Passo del Lucomagno

Autrice/Autore: Sonia Fiorini

Passo alpino a 1915 m che collega la valle di Blenio (TI) con la val Medel (GR), a 20 km da Disentis e a 19 da Olivone; (1136: *Loco Magno*; rom. *Cuolm Sontga Maria*). Già frequentato nell'alto ME, acquisì importanza nel tardo ME con la politica di controllo dei passi attuata dagli imperatori germ., che per brevi periodi (XII e XIII sec.) estesero il loro dominio anche sulla valle di Blenio, e in concomitanza con l'aumento dei traffici commerciali (probabilmente anche di bestiame verso l'Italia settentrionale). Nel ME il passo era pure frequentemente utilizzato da pellegrini. In seguito e già nel XV sec., per l'affermarsi dei passi dello Spluga, del San Bernardino e del San Gottardo, perse importanza e fu relegato a un ruolo di collegamento locale e di percorso alternativo. **Nel basso ME sul L. sorgevano ospizi dotati di cappelle: sul versante sud quelli degli umiliati di Casaccia (menz. già nel 1104 e che fungeva anche da sosta) e di Camperio (cit. nel 1254), sul versante nord quelli di S. Giovanni, di Sogn Gagl (1261) e di S. Maria. Quest'ultimo, costruito nel 1374 dall'abate di Disentis, fu restaurato nel 1582 e ampliato nel 1928.**

## Lukmanierpass

Version vom: 31.05.2012

Autorin/Autor: Sonia Fiorini Übersetzung: Pia Todorovic Redaelli

Alpenpass auf 1915 m, der das Bleniotal (TI) mit dem Medelsertal (GR) verbindet; die Passhöhe liegt 20 km von Disentis und 19 km von Olivone entfernt. 1136 *Loco Magno*; romanisch *Cuolm Sontga Maria*.



Ein Saurer-Postauto auf der Linie von Olivone nach Disentis/Mustér am Ausgang des Val Medel. Fotografie von [Albert Steiner](#), 1928 (Fotostiftung Schweiz, Winterthur) © 2020 Bruno Bischofberger, Meilen. [...]

Der schon im Frühmittelalter begangene Lukmanierpass gewann im Hoch- und Spätmittelalter an Bedeutung, weil die deutschen Kaiser ihre Anstrengungen zur Sicherung der Alpenübergänge intensivierten – das Bleniotal war im 12. und 13. Jahrhundert für kurze Zeit ihrer direkten Herrschaft unterstellt – und gleichzeitig der Handel, wahrscheinlich auch derjenige mit Vieh nach Norditalien, zunahm. Im Mittelalter benutzten auch Pilger den Pass häufig. Ab dem 15. Jahrhundert geriet der Lukmanier gegenüber Splügen, San Bernardino und Gotthard immer mehr ins Hintertreffen; er diente fortan nur noch als lokale Verbindung und als Ausweichroute. **Im Hoch- und Spätmittelalter entstanden längs der Passstrasse Hospize mit Kapellen, auf der Südseite jene der Humiliaten von Casaccia (schon 1104 erwähnt), das auch als Sust fungierte, und Camperio (1254),**



auf der Nordseite jene von Sogn Gions, Sogn Gagl (1261) und Sontga Maria. Letzteres wurde 1374 vom Abt von Disentis errichtet, 1582 restauriert und 1928 erweitert.

Die Strasse auf der Nordseite des Passes stand unter der Kontrolle des Klosters Disentis, das dank Schenkungen Güter bis in die Lombardei hinunter besass; auf der Südseite fielen die Organisation des Verkehrs und der Unterhalt der Strasse in die Kompetenz der Steuer- und Verwaltungskreise des Bleniotals, der sogenannten *fagie*. Auf der Passstrecke wurden Weg- und Transportgebühren erhoben. 1333 schlossen das Bleniotal und Como ein Abkommen über die Sicherheit der Route über den Lukmanier ab; 1376 garantierten sich das Tal und die Cadi von Disentis gegenseitig freien Warentransport. Im Spätmittelalter verpachtete das Kloster Disentis die Weiden und die Alpen, die noch heute grosse Bedeutung haben, an die Nachbarschaften des Bleniotals und der Leventina. Mitte des 19. Jahrhunderts bestanden Projekte für den Bau einer Eisenbahnlinie am Lukmanierpass, doch entschied sich der Bund 1869 für die Gotthardbahn. 1872 wurde auf der Bündner Seite die neue Fahrstrasse mit den eindrucklichen Galerien des Mompe Medel eröffnet; die Strasse auf der Tessiner Seite entstand 1874-1877. Die ab 1878 bzw. 1911 unterhaltenen Postkutschen- bzw. Postautokurse brachten Touristen in die Region. In den 1960er und 1970er Jahren wurde die Strasse verbreitert und durch den Bau einzelner neuer Abschnitte (Tunnel des Scopì im Norden und Tunnel von Campra nach Pian Segno im Süden) verbessert. Seit 2001 wird der Pass zur Tourismusförderung auch im Winter offen gehalten (der auf fünf Jahre befristete Versuch wurde noch einmal um fünf Jahre verlängert).

### Quellen und Literatur

- G. Bolla, Il valico del Lucomagno, 1929
- I. Müller, Gesch. der Abtei Disentis, 1971, 28-32
- B. Biucchi, Blenio, una valle ambrosiana nel Medioevo, 1981
- I. Müller, «Zum ma. Lukmanierweg», in BM, 1984, 155-161
- L. Deplazes, Grenzen, Pässe im Gebiet Lukmanier-Piora 13.-16. Jh., 1986
- HS IX/1, 196-223
- L. Condrau, Der Lukmanierpass, 1998
- HbGR 1-2

\*